

L'ex assessore primario. Corrado Robimarga «Ecco la mia carriera» e indica uno stanzino

GIULIANOVA. Un ospedale malato di carenza di personale e spazi e afflitto dalla mobilità passiva: ecco come i medici del “Maria Santissima dello Splendore” descrivono il presidio alla delegazione regionale del Pd. I politici hanno incontrato anche Corrado Robimarga, l'ex assessore teramano, attualmente responsabile dell'unità semplice a valenza dipartimentale di endoscopia urologica, finito al centro di indagini della procura.

L'ospedale giuliese può contare solo su 6 reparti veri e propri e su 2 primari “ufficiali”: numeri che fanno ben capire il declino nel quale versa, afflitto da tagli e mancata riqualificazione.

LUNGODEGENZA E ALLERGOLOGIA. La seconda tappa del viaggio nella sanità del capogruppo del Pd Camillo D'Alessandro e dei consiglieri Claudio Ruffini e Giuseppe Di Luca, comincia nell'unità di lungodegenza, dove su 29 posti letto ci sono in servizio solo 2 infermieri, un operatore socio sanitario e due medici. In allergologia, il responsabile Paolo Calafiore, costretto a spostarsi tra le pediatrie di Sant'Omero e Giulianova, parla di mancanza di certezze di un centro che non si sa se resterà a Giulianova, ma qui effettua 13mila prestazioni l'anno.

DIABETOLOGIA E NEFROLOGIA. «Non abbiamo una sala d'attesa nè privacy», commenta Silvestro De Berardinis di diabetologia, «facciamo 19mila prestazioni l'anno ma c'è promiscuità tra anziani e giovani, che spesso preferiscono S. Benedetto». In nefrologia e dialisi la caposala Rita Santucci spiega come gli spazi siano al minimo, con poca riservatezza per i pazienti. E i magazzini ospitano materiali d'archivio e per dialisi insieme. La carenza di personale si sente.

ONCOLOGIA E CARDIOLOGIA. Cronica mancanza di spazi e privacy anche nel day hospital di oncologia, dove vengono tenuti anche 10 pazienti in due stanze. «Il reparto è scollegato dal pronto soccorso e da rianimazione, ed il tunnel sotterraneo che unisce le due ali dell'ospedale è inutilizzabile», denuncia il personale di cardiologia, dove i pazienti sono spostati di poche centinaia di metri tramite l'ambulanza. I vertici del Pd, tra cui il segretario regionale Silvio Paolucci e il sindaco Mastromauro, percorrono poi il tunnel “fantasma”, dove manca anche l'impianto di emergenza.

ALTRI REPARTI. Se anche nel pronto soccorso mancano personale e letti, il responsabile di chirurgia Diodoro Gerrucci denuncia come le attrezzature siano obsolete e come le istituzioni sprechino i fondi necessari alla sanità. Robimarga dichiara che in urologia, per la carenza di spazi, siano impossibilitati ad offrire prestazioni e aggiunge: «Voglio dignità professionale non per fare carriera, ma per lavorare. Ecco la mia promozione», precisa poi mostrando lo stanzino nel quale opera assieme a Rita Lucidi. L'unità di otorino, divenuta day surgery, ha dovuto ridurre drasticamente il numero di interventi per l'assenza di posti letto e di infermieri.

I COMMENTI. «La mancanza assoluta di senso e progettualità spiega bene perchè nel territorio ci sia un tasso così alto di mobilità passiva», sostiene D'Alessandro. Ruffini ricorda come i fondi destinati a Giulianova (15 milioni), siano stati dirottati da Chiodi a L'Aquila.